

Fact-sheet Prevenzione nella famiglia, nella scuola et nello spazio sociale

PREVENZIONE GIÀ NELLA PRIMA INFANZIA

Durante tutto lo sviluppo del bambino la famiglia gioca un ruolo fondamentale nella prevenzione della violenza – in particolare nella prima infanzia, ma anche già durante la gravidanza. Infatti, se da una parte la famiglia cela fattori di rischio che possono concorrere alla comparsa di problemi comportamentali durante l'infanzia e la gioventù, dall'altra nessuno meglio dei genitori può promuovere lo sviluppo emozionale e sociale del bambino.

I genitori al centro della prevenzione

Nel complesso, si intende far leva sulle famiglie assistendo i genitori nella promozione del progressivo sviluppo linguistico, sociale, fisico, cognitivo, emozionale, morale e musicale dei figli. Lo scopo principale è tuttavia la prevenzione di pratiche educative disfunzionali (cioè inadeguate) o suscettibili di alimentare aggressività e insofferenza. Il maggior problema è come raggiungere i genitori che hanno più bisogno di aiuto e conquistarne la fiducia. Nel nostro Paese la prevenzione familiare è praticata da attori sia pubblici che privati.

Molte offerte di sostegno, consulenza e perfezionamento sono destinate a tutti i genitori:

- la consulenza per madri e padri (consulenza telefonica, visite a domicilio, corsi, consultori) ha una lunga tradizione ed è, accanto ai medici di famiglia e alle levatrici, il terzo pilastro della prevenzione nella prima infanzia;
- sono molto diffusi anche seminari e corsi di formazione per genitori, offerti perlopiù da enti privati;
- un sostegno importante è rappresentato infine dalle lettere ai genitori e dalle pubblicazioni informative (guide, opuscoli, riviste ecc.) che divulgano conoscenze di base in materia di sviluppo, cure, alimentazione, salute ed educazione.

Alcune offerte sono invece esclusivamente destinate ai genitori a basso livello d'istruzione o con un retroterra migratorio:

- grazie a programmi di visite a domicilio si possono sostenere i genitori e promuoverne al contempo i figli piccoli;
- tavole rotonde o incontri interculturali o intraculturali offrono l'occasione di entrare in contatto con i migranti e confrontarli con determinati argomenti parlando direttamente con loro.

In caso di problemi, infine, sono le autorità stesse a disporre provvedimenti, per esempio corsi per genitori, assistenza familiare (accompagnamento familiare sociopedagogico, lavoro familiare orientato sulle competenze ecc.) o anche il collocamento esterno presso famiglie affidatarie.

Violenza giovanile in famiglia

La prevenzione della violenza nelle famiglie non è destinata soltanto a genitori, nonni o altre persone di riferimento, ma anche ai bambini e ai giovani stessi. Non vanno infatti dimenticate né la problematica della violenza nelle relazioni amorose giovanili né le violenze esercitate dai giovani su genitori, fratelli, sorelle e nonni. Anche per questi casi sono previsti diversi provvedimenti di prevenzione e d'intervento.

LA SCUOLA, UN LUOGO FONDAMENTALE PER LA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA

I bambini e i giovani passano molto tempo a scuola. La loro qualità di vita e i loro comportamenti sono ampiamente influenzati dai rapporti con i coetanei e gli insegnanti, per non parlare dell'aspetto organizzativo e strutturale del quadro istituzionale. La scuola gioca quindi un ruolo importante nello sviluppo sociale degli allievi ed è anche un luogo dove avvengono forme di violenza piuttosto correnti. Per questo motivo l'istituzione scolastica ha il dovere di occuparsi della prevenzione della violenza giovanile.

Misure di prevenzione basate sulla promozione della qualità di vita a scuola

Il compito della scuola è quello di preparare gli allievi alla vita professionale, ma anche a quella personale e sociale. Trasmettendo certi valori, incoraggia l'autonomia e la responsabilizzazione dei minori, ma può essere anche teatro di violenze, come mobbing, risse, razzismo, minacce, esclusione o molestie sessuali. Manifestazioni di questo tipo richiedono delle misure mirate.

Un programma di prevenzione in ambito scolastico deve tenere conto dei molteplici fattori all'origine della violenza e proporre una serie di misure complementari:

- La promozione di un ambiente favorevole e gratificante per tutti gli attori della scuola è la base necessaria per l'attuazione di qualsiasi misura di prevenzione mirata. La gamma di interventi per raggiungere una coesistenza armoniosa è ampia: migliorare il clima scolastico, stabilire in modo chiaro regole e sanzioni, elaborare una dichiarazione d'intenti, creare strutture partecipative ecc.
- Il rafforzamento delle competenze sociali e relazionali degli allievi può essere curato sin dai primi anni di scuola. Diversi programmi improntati sull'affermazione di sé, la gestione delle emozioni e dei conflitti, la capacità di ascoltare e il rispetto si sono dimostrati utili per affrontare diversi problemi legati all'adolescenza, come il consumo di alcol e droghe, i comportamenti a rischio e la violenza.
- L'azione focalizzata sulle manifestazioni precoci di problemi comportamentali, come il mobbing a scuola o l'assenteismo, dovrebbe rientrare tra le misure necessarie per un programma complessivo di prevenzione a livello scolastico. La scelta dei temi prioritari avviene in funzione del profilo e ai bisogni specifici dei singoli istituti.
- La formazione degli insegnanti è un elemento imprescindibile, ad esempio con l'aggiornamento sulle nuove forme di violenza come il cyberbullismo e sulla sensibilizzazione ai processi d'intervento tempestivo.
- La collaborazione educativa con i genitori è fondamentale. Quali principali responsabili dell'educazione dei loro figli, i genitori devono essere coinvolti in qualsiasi processo di prevenzione o d'intervento.
- L'elaborazione di un piano d'intervento in caso di crisi che integri le risorse della rete permette di evitare confusione nel caso di un'emergenza. La CDPE ha elaborato una guida pratica (disponibile in francese e in tedesco) da utilizzare quale base di riflessione.

Un sostegno per elaborare un programma di prevenzione a scuola

La maggior parte delle misure di prevenzione e d'intervento previste oggi nelle scuole svizzere è frutto dell'iniziativa e della volontà degli insegnanti e delle direzioni. Questi dovrebbero però poter contare su un'assistenza professionale che li accompagni nella scelta, nella realizzazione e nella valutazione di misure appropriate per l'elaborazione di una politica globale di prevenzione e d'intervento nel proprio istituto. Se in alcuni Cantoni e grandi Comuni le scuole possono già beneficiare di servizi specializzati di questo tipo, in altri esse sfruttano le offerte che si presentano loro o ricorrono direttamente alle prestazioni di associazioni o di consulenti privati.

CONTESTO SOCIALE E SPAZIO PUBBLICO

Se per i bambini piccoli i principali ambienti di vita e di apprendimento sono prima la famiglia e poi la scuola, con l'adolescenza il raggio di azione si estende progressivamente al vicinato e allo spazio pubblico. In questo contesto, possono cambiare sia i fattori di protezione che quelli di rischio per la violenza giovanile. Consumo di alcol e droghe, attività ricreative non strutturate, frequenti uscite serali, scarso controllo sociale, eventuali amicizie poco raccomandabili e quartieri problematici possono costituire fattori di influenza importanti per la violenza giovanile.

La violenza nello spazio sociale

Nelle città svizzere, la frequenza degli episodi di violenza varia notevolmente da un quartiere all'altro. Tra gli elementi determinanti in questo contesto vanno menzionati il grado di coesione sociale, l'impegno dei genitori a favore di attività scolastiche e di quartiere nonché la quota di famiglie problematiche nel quartiere in questione.

Prime ore del mattino e fine settimana

Nei centri città e in altri luoghi di ritrovo gli episodi di violenza si concentrano particolarmente nelle prime ore del mattino e nei fine settimana. Al contempo, si rilevano spesso atti di vandalismo e problemi dovuti ai rumori nelle zone periferiche e nei mezzi pubblici. I luoghi cruciali sono le piazze pubbliche, le stazioni e i parchi – i punti d'incontro preferiti dei giovani –, dove spesso si consumano alcol e droghe e s'incontrano giovani propensi alla violenza.

Misure efficaci

Per prevenire la violenza è fondamentale poter disporre di spazi pubblici e di offerte ricreative e gli specialisti del settore devono poter entrare in contatto con i giovani che vivono situazioni problematiche. Per contrastare efficace-

mente la violenza giovanile, bisogna mettere a punto una strategia che associ misure preventive a provvedimenti disciplinari e d'intervento appropriati. In Svizzera vi sono numerosi esempi di misure valide, per esempio:

- la promozione dell'impegno civico, della coesione sociale e dello sviluppo dei quartieri: Nei quartieri problematici l'istituzione di tavole rotonde con la partecipazione dei giovani ha dato buoni risultati. In questo modo si intende promuovere la collaborazione tra i giovani e i diversi attori che svolgono attività di prevenzione. Inoltre, esistono approcci promettenti nel quadro dell'assistenza sociale e dei progetti per lo sviluppo dei quartieri. Infine, diversi progetti mirano a far sì che i cittadini siano in grado di affrontare autonomamente situazioni di conflitto senza correre rischi.
- L'organizzazione di attività ricreative facilmente accessibili: Per la prevenzione della violenza è molto importante disporre di un'ampia gamma di attività organizzate e facilmente accessibili, quali ad esempio le attività giovanili associative e aperte o le proposte di strutture in grado di offrire ai giovani un'alternativa alle attività ricreative commerciali e ai club, soprattutto nei fine settimana e di sera.
- La prevenzione della violenza nelle associazioni e nelle manifestazioni sportive: Anche nelle associazioni si verificano aggressioni e atti di violenza, che tuttavia sono spesso sottaciuti. I primi progetti mettono in evidenza strategie di prevenzione e d'intervento adeguate. Una grande importanza è attribuita anche alla prevenzione della violenza nelle manifestazioni sportive, in particolare al lavoro preventivo con i tifosi.
- La prevenzione dei conflitti e l'intervento nello spazio pubblico: Negli ultimi anni sono stati lanciati diversi progetti per la prevenzione dei conflitti nello spazio pubblico e l'intervento tempestivo nelle situazioni problematiche, che hanno permesso tra l'altro di creare unità mobili giovani e squadre mobili in grado d'intervenire tempestivamente per attenuare e risolvere situazioni difficili, di elaborare programmi di prevenzione con persone che prestano servizio civile e di rafforzare la presenza delle forze dell'ordine nei punti caldi.

www.giovanieviolenza.ch

